NOTIZIARIO PARROCCHIALE

PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE

Via Giovanni Prati, 10
Tel. 045-913422
Retta dai Figli di Santa Maria Immacolata

Luglio - Agosto 2004

Dopo il lungo aspettare del desiderato estate, che non veniva mai a causa del tempo strano tra vento, pioggia e temporale, abbassando così la media stagionale, ecco che si parte.
Tra le cose nei bagagli di tutti quelli che si mettono in fila per l'esodo estivo verso il mare o la montagna, spuntano i libri!
Già. Libri per tutte le età e per tutti i gusti. Dalle favole di *Bianca Neve e i setti nani* per i più piccoli, *Harry Potter* per gli adolescenti e per i grandi, i generi horror o spionaggio per chi va in montagna, i generi romantici per chi va al mare, ecc.. Due, tre, quattro, forse anche di più per leggere in tutto il tempo della vacanza. E mentre gli altri godono a pieno, gli studenti godono di meno avendo un occhio puntato sull'ultimo numero di *Miss* oppure *Calcio* e un altro occhio è incollato sul libro di matematica, di storia o del latino per i compiti!
Ore e ore di lettura. Comprare un libro non è più un problema perché sia che si sta mille metri sopra il livello del mare, sia che si sta al mare, lo si può trovare anche a pochi soldi (?) e, per non ingombrare il bagaglio durante il ritorno, come sempre, *usa e getta* (?)!
Non tutti i libri possono aiutarci nella nostra crescita umana e spirituale, per questo motivo suggeriamo di fare un discernimento nella scelta.
La nostra cultura continua il suo percorso evolutivo. E' una cultura *molto elevata* ma verte *all'individualismo* e al *soggettivismo* costringendoci a costruire dei muri gli uni gli altri. *E' una cultura che ci fa sentire male*. Sì, male. Perché da una parte sentiamo un forte desiderio di incontrarci per parlare e condividere, per giocare un po' e ritornare almeno per un istante alla spensieratezza della nostra infanzia, per scherzare spontaneamente senza malizia come quando eravamo ragazzi e cantare e ballare come quando eravamo giovani ma, dall'altra parte ci siamo immersi in mille impegni dove incontrarsi diventa molto difficile e peggior ancora si diffida gli uni degli altri.
Per colmare questa mancanza, inavvertitamente, molti "*prendono*" un compagno che non chiede delle rinuncie sofferte ma che accompagna seguendo il ritmo degli impegni e lo stato d'animo del momento. Un compagno che non "*rompe*" cioè che non dà fastidio con delle battute e delle domande indesiderate; che si può "*cestinare*" o "*eliminare*" per poi "*cambiare*" senza problemi; per "*curiosare*" la vita delle persone letterarie o "*inventate*" e… soffrire e piangere compassionevolmente per la loro sorte solo lungo il tempo della lettura e poi… metterle nel dimenticatoio. Avete già capito. Sono i libri che prendono molto spesso il posto degli amici e delle persone che abbiamo incontrato nella nostra vita.
Non tutti i libri sono uguali, certamente. Ma ci sono tre libri che vogliamo segnalarvi per essere considerati e presi in mano con cura e con gioia. Libri che fanno ritornare non solamente nell'ultimo anno della propria esistenza ma tutto il *Tempo*. Libri che mettono davanti ai nostri occhi l'intreccio complesso della nostra vicenda con quella degli altri che ci hanno preceduti e ci precederanno. Libri che mettono allo scoperto tutta la nostra vita, con tutte le sue gioie e i suoi dolori. Libri che hanno bisogno un po' più di tempo per riflettere e meditare perché per cogliere il loro vero significato non li si possono leggere in fretta.
Sì, avete centrato. Questi libri sono la nostra vita, intrecciata con quella di Dio e illuminata con la sua Parola.
La nostra vita è un libro aperto, con una sua trama scandita da capitoli e capitoletti, di esperienze belle e brutte, di un andamento non piatto ma ondulato come la scheda dell'elettrocardiogramma. E' un libro che sicuramente ha avuto il suo inizio con il quale noi come protagonista principale non ci ricordiamo quando abbiamo pianto per la prima volta o quando abbiamo fatto il primo capriccio di voler aver a tutti costi le caramelle del fratello e della sorella. Questo libro magari or ora sta nel suo *climax* o nel suo apice, ma non ci rendiamo conto. Forse stiamo vivendo il capitolo più bello con il quale ci sentiamo sdraiati sui petali delle rose oppure stiamo vivendo il capitolo più doloroso nel quale invece dei petali ci sono le spine. Ecco che abbiamo bisogno di fermarci e domandarci, riflettere e meditare perché questi capitoli della nostra vita non rimangano seppelliti nel momento ma che possano almeno chiudersi con un nuovo vigore e prospettiva perché a differenza di altri libri la nostra vita la gestiamo noi e creiamo i capitoli secondo come la viviamo. Il libro della nostra vita ha un progetto specifico, fatto su misura, con amore e dedizione del nostro Creatore. Dio è sempre fedele alla sua opera meravigliosa che siamo noi. E' uno Scrittore che non si perde mai d'animo anche

quando il personaggio principale del racconto sfugge e va per conto proprio. Lui lo cerca, lo segue e quando vede che esso non ce la fa più viene in soccorso portandolo come un bambino in braccia a sua madre.
Lui avverte sempre. Indica la strada da seguire e ammonisce. A volte con parole dure, a volte con tanta dolcezza ma mai irrispettoso, anzi, agisce sempre con tanta delicatezza. Diversamente da altri scrittori, Lui ha bisogno della collaborazione attiva del personaggio del racconto. Ha bisogno della sua accoglienza e obbedienza, del suo amore e del suo sì. E' uno Scrittore per eccellenza che vuole trovare la fine bella che ci sia per ciascun libro/racconto. Per questo diciamo a Gesù, La Parola, lo Spirito, il Vivificante, e Dio Padre, la Sorgente inesauribile d'amore sia la lode e l'onore per tutti i secoli dei secoli. Amen.

I vostri sacerdoti

Le Missioni Ringraziano

Ancora una volta il nostro "*mercatino missionario*", allestito in occasione della festa di S. Maria Immacolata, si è concluso in maniera soddisfacente; perciò, ringraziamo con grande riconoscenza tutti coloro che ci hanno permesso di realizzarlo e, di conseguenza, di rispondere alle richieste di aiuto che pervengono dalle missioni dei F.S.M.I.
Il ricavato è stato così suddiviso:

1) Missione dei F.S.M.I. – Argentina……..1.000,00
   - contributo per l'assistenza ai 200 bambini poveri comedor "P. Frassinetti" Parrocchia S. Felipe Neri di Andalgalà, Buenos Aires
2) Congregazione F.S.M.I. – Roma…….2.000,00
   - per sostentamento e sostegno di seminaristi che sono a totale carico della Congregazione.
3) Missione dei F.S.M.I. - Manila, Filippine……...1.000,00
   - contributo per la costruzione del mini centro Catechistico della parrocchia "Santa Maria Immacolata" di Salawag.
4) Missione dei F.S.M.I. – Polonia……..1.000,00
   - contributo per l'assistenza ad una famiglia povera e numerosa.

TOTALE	**5.000,00**

Ancora grazie a tutti carissimi amici perché ci incoraggiate a fare sempre più e meglio con entusiasmo, per dare a cuore aperto ai chi ha più necessità di noi.

Gruppo missionario FSMI

L'esempio

(Ferrero Bruno, *A volte basta un raggio di sole*, pp. 48-49)

Un eremita vide una volta, in un bosco, uno sparviero. Lo sparviero portava al suo nido un pezzo di carne: lacerò quella carne in tanti piccoli pezzi, e si mise a imbeccare anche una piccola cornacchia ferita.
L'eremita si meravigliò che uno sparviero imbeccasse così una piccola cornacchia, e pensò: «*Dio mi ha mandato un segno. Neppure una piccola cornacchia ferita viene abbandonata da Lui. Dio ha insegnato addirittura ad un feroce sparviero a nutrire una creaturina d'altra razza, rimasta orfana al mondo. Si vede proprio che Dio dà il necessario a tutte le creature: e noi, invece, stiamo sempre in pensiero per noi stessi. Voglio smetterla di preoccuparmi di me stesso! Dio mi ha fatto vedere che cosa devo fare. Non mi procurerò più del mangiare! Dio non abbandona nessuna delle sue creature: non abbandonerà neanche me*».
E così fece: si mise a sedere in quel bosco e non si mosse più di là: pregava, pregava, e nient'altro. Per tre giorni e per tre notti rimase così, senza bere un sorso d'acqua e senza mangiare un boccone.
Dopo tre giorni, l'eremita s'era tanto indebolito, che non era più capace d'alzare la mano.
Dalla gran debolezza, s'addormentò.
Ed ecco apparirgli in sogno un angelo. L'angelo lo guardò accigliato e gli disse: «Il segno era per te, certo. Ma perché tu imparassi ad imitare lo sparviero!».

A questo punto Gesù domandò:
«Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell'uomo che aveva incontrato i briganti?».
Il maestro della legge rispose:
«Quello che ha avuto compassione di lui».
Gesù allora gli disse: «Va'e comportati allo stesso modo» (Luca 10,36-37)

Troppo facilmente ci mettiamo dalla parte di chi deve ricevere. Per Gesù, noi siamo quelli che devono dare.

Ricordiamo che per i mesi di luglio e agosto l'orario delle messe è il seguente:

Festive	7,30	9,00	11,30	18,30
Feriali	8,30	17,30		

Sono figli di Dio

Perin Riccardo
Potrich Chiara

Nella casa del Padre

Carrara Marcello
Debattisti Silvia
Lupi Severino

La gioia del battesimo

Vogliamo ringraziare vivamente i padri e la comunità per la bellissima cerimonia del battesimo di Riccardo, avvenuto Domenica 20 giugno 2004.
Esprimiamo gratitudine a Marcello e Luisa per l'accurata preparazione che, nei tre incontri, ci ha accompagnati a rinfrescare e a rafforzare in noi il significato più vero del Battesimo.
Si ringraziano, inoltre, le signore della parrocchia, in particolar modo Gianna, per la raffinata veste battesimale ricevuta.

I genitori e i parenti di Riccardo

Gruppo volontariato "Ponte Crencano"

Nella riunione di martedì 22 giugno ci siamo ritrovate in un buon numero di colleghe e abbiamo avuto il piacere di conoscere pure la nuova collega, venuta a darci una mano, Laura Tommasi; grazie di cuore e benvenuta.
E' stata presa all'unanimità la decisione di mantenere l'orario ridotto nel mese di luglio, chiusura completa per il mese di agosto, parzialmente nel mese di settembre e ripresa con orario normale dal 20 settembre.
Il collega Damini Carlo sarà a disposizione nel mese di luglio con orario ridotto nei giorni di mercoledì e sabato dalle 9 alle 10.

Corinna Tonello

Una pellegrina si racconta

Per la prima volta sono stata al Santuario di Madonna di Loreto. E' una grande emozione entrare, toccare, meditare quella casa dove per Tradizione è considerata la casa della sacra Famiglia di Nazareth.
L'esperienza di sentire, in prima persona, accolta da Maria nella casa con la quale ha vissuto i momenti grandiosi con suo Figlio e suo Dio, è una sensazione indescrivibile. E' una grazia che Dio mi ha concesso, per l'intercessione di Maria. Per questo continuo a lodarlo e benedirlo.
Ringrazio l'Unitalsi di Verona e tutti i volontari che con comprensione, cura e amicizia mi ha dato questa possibilità di partecipare al pellegrinaggio.

Anna Zanrossi

Fortezze ma non di pietra

(Ferrero Bruno, *A volte basta un raggio di sole*, pp. 65-67)

C'era una volta un sovrano potente. Sapeva che il numero dei giorni che gli restavano da vivere diminuiva inesorabilmente. Che cosa sarebbe diventato il suo bell'impero, quando sarebbe stato costretto ad abbandonarlo con tutti i nemici che lo circondavano da ogni lato? Che avrebbe potuto fare il giovane principe, quel figlio troppo giovane e inesperto che il sovrano aveva avuto, ahimè, in tarda età? Dove poteva rifugiarsi? Chi lo avrebbe protetto?
Questi pensieri tormentavano il vecchio re, tanto che un giorno disse al principe: «Figlio mio, io non regnerò più per molto tempo e ignoro ciò che accadrà dopo la mia morte. Ci sono molti nemici intorno al trono. Ho tanta paura per l'impero che ho costruito e anche per te. Morirei tranquillo se sapessi che hai un rifugio sicuro che ti protegga in caso di pericolo. Per questo ti consiglio di andare per il regno e di costruire fortezze in tutti gli angoli possibili, per tutti i confini del paese».
Obbediente, il giovane si mise immediatamente in cammino. Percorse tutto il Paese, per monti e per valli, e dove trovava il posto conveniente, faceva costruire grandi fortezze solide e imponenti.

Le fortezze sorsero nelle profondità delle foreste, nelle valli più nascoste, sulla sommità delle colline, nei deserti, in riva ai fiumi e sui fianchi delle montagne. Questo costò molto denaro, ma il principe non badava a spese: erano in gioco la sua vita e il suo trono. Dopo un certo tempo, il giovane ritornò nel palazzo del re suo padre. Stanco, dimagrito, ma soddisfatto d'aver portato a termine il compito, corse a presentarsi dal padre. «Ebbene, figlio mio, com'è andata? Hai fatto ciò che io ti avevo detto?» gli domandò il re. «Sì, padre», rispose il principe. «In tutto il paese si innalzano fortezze imprendibili: nei deserti, sulle montagne, nel profondo delle foreste». Ma il vecchio re, il più potente che la storia abbia mai conosciuto, invece di congratularsi con il figlio per tutti i suoi sforzi, scuoteva la testa come in preda ad un forte dispiacere. «Non è questo, figlio mio, che avevo in mente io. Devi tornare indietro e ricominciare», disse. «Le fortezze che tu hai costruito non ti proteggeranno assolutamente in caso di pericolo: tu sarai solo e non per quei muri e quelle pietre potrai sfuggire alle imboscate e alle trappole dei tuoi nemici. Tu devi costruirti dei rifugi nel cuore delle persone oneste e buone. Devi cercare queste persone, e guadagnarti la loro amicizia: soltanto allora saprai dove rifugiarti nei momenti difficili. Là dove un uomo ha un amico sincero, là trova un tetto sotto cui ripararsi». Il principe si rimise in cammino. Non più per i deserti, i dirupi, le foreste selvagge, ma per andare verso la gente, tra loro, per costruire dei rifugi come immaginava suo padre, il vecchio re pieno di saggezza.
E questo richiese molti più sforzi e fatiche. Ma il principe non li rimpianse mai. Perché, quando dopo un certo tempo il vecchio sovrano si spense e lasciò questo mondo, il principe non aveva più nessun nemico da temere.

Un giorno, una giovane donna ricevette una dozzina di rose con un biglietto che diceva: «Una persona che ti vuole bene». Senza però la firma. Non essendo sposata, il suo pensiero andò agli uomini della sua vita: vecchie fiamme, nuove conoscenze. Oppure erano stati la mamma e il papà? Qualche collega di lavoro? Fece un rapido elenco mentale. Infine telefonò a un'amica perché l'aiutasse a scoprire il mistero. Una frase dell'amica le fece all'improvviso balenare un'idea. «Di', sei stata tu a mandarmi i fiori?».
«Sì»
«Perché?»
«Perché l'ultima volta che ci siamo parlate eri di umor nero. Volevo che trascorressi un giorno pensando a tutte le persone che ti vogliono bene».

E tu, quante fortezze hai costruito oggi?

Giovedì 15 luglio 2004 dalle 17 alle 19 circa
Presso la sala parrocchiale

"PORTE APERTE"
per incontrarci, conoscerci e per farci compagnia

Sono invitati con solo gli anziani.
Sono graditi, dolci, salatini e bevande.

Passate parola……portate amici e vi divertirete!

Gruppo Relazione-Aiuto

Pensieri Frassinettiani

Chi ama Maria frequenta la S. Comunione

Il Vangelo ci insegna che Gesù è venuto tra noi per portarci e farci ardere nel fuoco del suo amore: *"Sono venuto a portare fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!*.
E Gesù rimane con noi nell'Eucaristia per mantenere ed accendere sempre più nei nostri cuori la fiamma del suo amore: "*Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita*.
Mediante la Comunione noi viviamo in Gesù e Gesù vive in noi: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui*.

Gesù dunque nascendo da Maria è venuto al mondo per portarvi e farvi ardere il suo amore, e Gesù sta nel mondo, quasi rinascendo ogni giorno nelle mani dei sacerdoti che celebrano la S. Messa e resta notte e giorno nel tabernacolo, per mantenere e far crescere fino alla fine dei tempi il suo santo amore nelle anime.
Tanti altri sono i mezzi capaci di accendere e far crescere l'amore di Gesù in noi: preghiere fatte bene, meditazioni, buone letture, mortificazioni, opere di carità spirituali e materiali, ma nessun mezzo ha tanta efficacia quanto ne ha la Santa Comunione, nella quale il cuore della persona si mette nel più intimo contatto con quella fornace di santo amore che è il cuore di Gesù e dove attraverso lo Spirito Santo, si diffonde la carità di Dio più che negli altri sacramenti.
Pertanto chi vuol amare Gesù e lo vuol amare tanto, non ha migliore mezzo a disposizione che ricevere frequentemente la Comunione. Siccome la migliore dimostrazione di amore a Maria è amare, e amare molto il suo Gesù, non c'è dubbio che chi vuole amare Maria deve impegnarsi a partecipare spesso alla Santa Messa. Infatti i più sinceri e fervorosi devoti di Maria sono i più devoti del Santissimo Sacramento, quelli che con maggior frequenza ricevono l'Eucaristia e godono di poter partecipare anche ogni giorno della grazia che ebbe per nove mesi la Vergine benedetta, della quale si canta: *"Beato il seno che ha portato il Figlio dell'eterno Padre"*.
Dunque, devoti di Maria, e voi specialmente che la seguite nella purezza verginale, ricevete la comunione, più spesso che potete, preparandovi a questo con la migliore purezza interiore. In questo modo crescerete di giorno in giorno e crescerete molto nell'amore di Gesù e nell'amore di Maria. Dal vostro cuore sorgerà con gioia l'invito: *Amiamo Gesù! Amiamo Maria!*

Estratto da *Amiamo Maria*,
in *O.A.*, Vol II, pp. 347-348